



MARIO OSTUNI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**CASTELLAMMARE DI STABIA** — Nonostante qualche assenza di rilievo e nonostante che qualche deprecato disguido postale nell'invio dei certificati di stazza avesse fatto sì che il campo dei partenti fosse necessariamente ridotto ad una trentina di barche, un successo tecnico organizzativo assolutamente lusinghiero ha arriso al settimo campionato d'Italia della classe finn, disputatosi, come è noto, a Castellammare di Stabia dal 26 al 29 giugno.

Assenti, peraltro, Adelchi Pellaschier e lo stabiese Montuori che alla vigilia erano stati indicati dai tecnici come i più probabili protagonisti, assieme al monfalconese Ostuni, è balzato alla ribalta il giovane trentino Golser che con una serie di brillanti risultati parziali è riuscito ad impegnare severamente il campione Ostuni ed a chiudere, al termine delle sei prove regolamentari alla pari con l'antagonista che ha avuto bisogno di disputare e di vincere una prova di spareggio con il suo giovane e brillante avversario nel pomeriggio della giornata conclusiva.

I due timonieri, infatti, scartata come da regolamento, la prova peggiore, avevano terminato in perfetta parità anche nei piazzamenti parziali ed è

stato così necessario procedere alla prova a due per designare il campione italiano della classe per il 1964. Ha vinto, dunque, come era nelle previsioni, Ostuni, nonostante che l'avvio della prova decisiva fosse per Golser, in virtù di una maggiore esperienza ed il suo successo è apparso senz'altro meritato per la classe dispiegata specie nel combattuto finale in cui il trentino ha cercato tutte le astuzie e tutti i modi per «passarlo» e per precederlo al traguardo.

La vera rivelazione di questi campionati, in ogni caso, senza nulla togliere al vincitore, è stato Golser. Il secondo posto e la vittoria nella giornata d'avvio erano sembrate poco convincenti e dovute a circostanze fortunate più che a vera classe e quando è venuto un undicesimo posto nella terza regata, i più avevano considerato questo piazzamento più rispondente alle reali possibilità del timoniere trentino. Questi, di contro, ha saputo smentire quanti lo avevano giudicato un mediocre e con una serie di brillanti piazzamenti finali è riuscito a conquistare la piazza d'onore cedendo al vincitore solo nella giornata conclusiva. I duelli che egli ha intrecciato con Ostuni sono stati senza dubbio la parte migliore di questo campionato. Le loro regate hanno costituito quanto di più emozionante si

1306 - *Luigi*  
possa immaginare ed il loro comportamento è valso a dare tono alla manifestazione ed ha fatto passare in seconda linea le assenze, specie quelle di Montuori e Pellaschier, che alla vigilia sembrava dovessero costituire un serio handicap per la perfetta riuscita, sotto il profilo tecnico dei campionati.

Nell'appassionante alternarsi in testa dei due dominatori, ha cercato di inserirsi, riuscendovi, peraltro, solo a tratti, lo spezzino Lio Coccoloni del quale è doveroso mettere nel giusto risalto l'ottima prova. Il giovane ufficiale della nostra marina militare, rimasto sino all'ultimo in lizza per il titolo, era praticamente il virtuale campione in base ai primi passaggi della sesta prova. Gli sarebbe bastato arrivare alle spalle di Ostuni perchè il titolo fosse suo ed egli era riuscito nell'intento per oltre metà gara. Poi, un bordeggio poco favorevole gli ha fatto perdere la posizione e nel tentativo di recuperarla, egli ne ha perso ancora delle altre fino a compromettere anche il secondo posto in classifica generale che egli avrebbe certamente meritato al di là dei meriti dello stesso Golser. Lo troviamo, comunque, terzo con appena tre punti di svantaggio sulla coppia Ostuni-Golser, ma con un largo margine di vantaggio sugli immediati inseguitori. La sua prova,

## VII CAMPIONATO D'ITALIA DELLA CLASSE FINN

Nome barca	Circolo	T.moniere	I II III IV V VI						Class. punti
			prova						
<i>Speedy Gonzales</i> (I-252)	S.V.O.C.	Ostuni	5	3	3	4	3	1	1-13,75
<i>Horus</i> (I-301)	A.V.T.	Goiser	2	1	11	3	5	3	2-13,75
<i>Lucciola</i> (I-121)	S.V.M.M.	Coccoloni	3	7	5	1	2	6	3-16,75
<i>Geronimo</i> (I-81)	C.V.M.G.	Menoni	1	6	13	5	9	8	4-23,75
<i>Jou Jou IV</i> (I-315)	C.R.V.I.	Dalla Vecchia	6	2	9	6	15	7	5-30
<i>Velella II</i> (I-303)	C.N.P.	G.C. Cosentino	4	4	r	2	16	5	6-31
<i>Minni</i> (I-302)	C.V.M.G.	Magrograssi	16	8	6	9	1	10	7-33,75
<i>Cariddi</i> (I-123)	C.V.S.	Guccione	8	17	7	14	8	2	8-39
<i>Whisky</i> (I-75)	C.V.L.S.	Maioli	14	10	2	16	6	13	9-45
<i>Perla</i> (I-298)	F.V.R.	Ciresa	19	11	15	8	7	14	10-50
<i>Vai Via</i> (I-165)	C.V.An.	Vaglini	27	5	8	19	11	17	11-60
<i>Alga Verde</i> (I-71)	C.V.B.	Bottiglieri	11	9	14	15	12	r	12-61
<i>Walker</i> (I-318)	Y.C.To.	F. Albarelli	13	r	np	7	10	4	13-64
<i>Aladino</i> (I-359)	S.V.O.C.	E. Pciaschier	12	15	18	13	19	9	14-67
<i>O Sole Mio</i> (I-113)	Y.C.C.S.	Coppa	15	20	np	10	13	11	15-69
<i>Paguro</i> (I-117)	C.R.V.I.	Brunini	22	12	25	np	4	16	16-79
<i>Sughero</i> (I-265)	C.V.L.S.	Imbrioscia	17	r	12	20	14	18	17-81
<i>Laser</i> (I-319)	Y.C.To.	M. Albarelli	26	13	21	11	17	15	18-82
<i>Black Cat</i> (I-304)	C.N.P.	Micillo	20	13	26	17	24	12	19-86
<i>Barracuda</i> (I-289)	C.N.Pe.	Alberini	19	14	16	18	21	21	20-88
<i>Jou Jou II</i> (I-100)	C.R.V.I.	Fania	9	r	22	12	20	r	21-93
<i>Gaurlo</i> (I-200)	A.V.T.	Bassi	21	16	10	24	23	r	22-94
<i>Kismet</i> (I-334)	A.V.L.C.	Negra	18	r	19	23	18	19	23-97
<i>Gin</i> (I-135)	C.V.F.M.	Pampaloni	7	sq	4	r	np	np	24-102
<i>Squalo</i> (I-271)	C.V.Ra	Benini	24	np	1	22	r	np	25-106,75
<i>Olimpia</i> (I-167)	C.V.I.S.	Pasquali	25	21	23	r	22	20	26-111
<i>Lodoletta</i> (I-285)	C.V.T.	Fornari	23	19	20	21	np	r	27-113
<i>Olimpionico</i> (I-146)	C.N.Pe.	Danielli	r	r	17	26	25	22	28-120
<i>Tien-Ti-Su</i> (I-118)	C.V.B.	De Pace	28	22	24	25	26	np	29-125

in ogni caso, a Castellammare di Stabia è da considerarsi validissima sotto ogni aspetto ed essa è valsa a consacrare definitivamente il timoniere di sicuro avvenire e su cui la vela italiana potrà certamente contare.

Quarto in classifica si è piazzato il gardesano Andreino Menoni. Questi ha trovato sulle acque stabiesi condizioni atmosferiche ideali per le sue possibilità e, galvanizzato dal chiaro e luminoso successo conseguito nella prima giornata, ha continuato a gareggiare in scioltezza e bella evidenza. Con il quarto posto di Menoni, peraltro, ben due laghisti hanno occupato posizioni di preminenza in questi campionati, taleché si può ben dire che uno degli aspetti salienti della manifestazione sia stato appunto il progresso fatto registrare dai timonieri che sono soliti gareggiare in acque di lago.

Hanno deluso, di contro, seppure solo in parte, i napoletani Dalla Vecchia e Giancarlo Co-

sentino che non hanno saputo per niente trarre vantaggio dal gareggiare su acque amiche. Essi si sono dovuti accontentare rispettivamente della quinta e della sesta posizione, ma, indubbiamente, le loro possibilità sono ben altre e, forse, essi sono stati traditi dalla sicurezza di conoscere meglio degli altri i « capricci » del vento nella zona. Sapranno essi, in ogni caso, riscattarsi alle prossime occasioni.

Degli altri concorrenti, non molto da dire, se si eccettuano i vari Magrograssi e Benini vincitori assieme a Menoni di una prova. Essi si sono dimostrati di una spanna inferiori ai primi, ma meritano lo stesso elogio per l'abnegazione e la volontà dispiegata nel corso delle regate. Sfortunata, infine, l'esibizione di Gino Pampaloni che, giunto a Castellammare con la fama del favorito, è stato prima attardato da una partenza in tono minore, poi, squalificato, ed in ultimo costretto al ritiro

nella quarta prova, quando, in prima posizione, si è visto privare della vittoria a causa della rottura dell'attacco delle cinghie della scotta.

In definitiva, possiamo ben dire, senza essere tacciati di campanilismo, che si è trattato di un campionato bello e regolare oltre che avvincente, favorito, peraltro, anche da condizioni atmosferiche assolutamente ideali.

L'organizzazione è stata, poi, magnifica e ciò è valso a ribadire ancora una volta l'ottimo stato di preparazione raggiunto dai dirigenti del Circolo Velico Stabia i quali si sono dimostrati degni di attenzione da parte dell'Unione Società Veliche Italiane che in futuro dovrà necessariamente « guardare » ben differentermente a Castellammare e prenderla senz'altro in considerazione anche per competizioni di maggiore importanza che non un campionato italiano per la classe finn.

GAETANO VOLLONO